



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. FEBBRAIO-MARZO 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Marzo 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi.

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2007

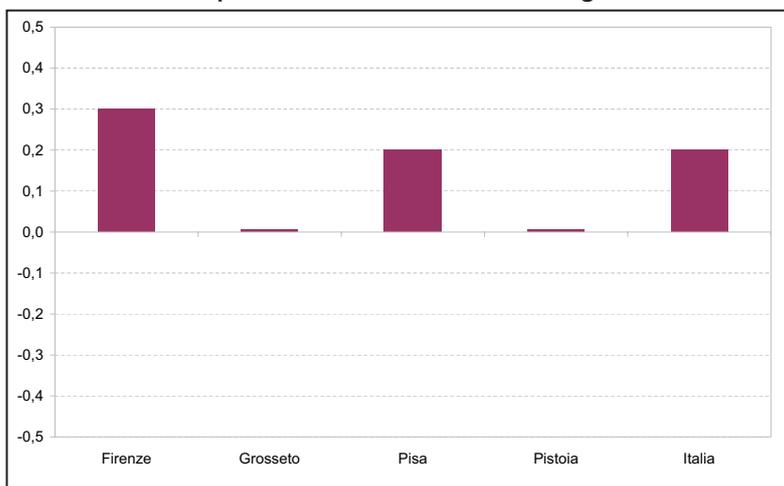
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione mensile, cioè rispetto a febbraio 2007, (grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta sostenuta (+0,2%); tra le città toscane

è Firenze a registrare la variazione più elevata con +0,3% seguita da Pisa che eguaglia il dato nazionale. Grosseto e Pistoia fanno registrare una variazione mensile nulla.

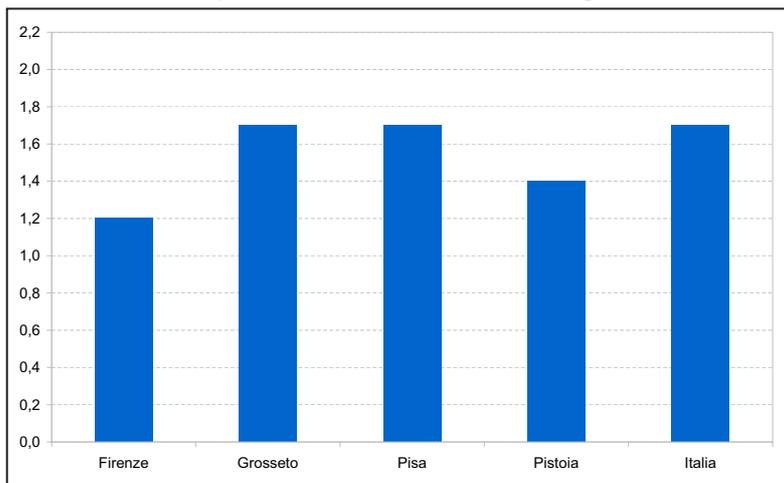
Per ciò che riguarda i dati annuali (grafico 2), cioè rispetto a marzo 2006, Pisa e Grosseto presentano la variazione annuale più elevata con +1,7%, pari al dato nazionale; Pistoia con +1,4% e Firenze con +1,2% presentano variazioni più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Marzo 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Marzo 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Marzo 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 marzo scorso dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli *Trasporti* (+1,1%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,6%) mentre è in forte calo il capitolo delle *Comunicazioni* (-6,3%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+3,7%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-10,6%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,7%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra un andamento contrastato nelle quattro città considerate: Firenze e Pisa con +0,2% fanno registrare aumenti superiori a quelli nazionali (+0,1%). Pistoia fa registrare una variazione nulla mentre Grosseto si segnala per una variazione negativa con -0,2%.

Su base annuale solo Pisa (+2,9%) si segnala per rialzi superiori alla media nazionale (+2,4%), mentre Firenze (+2,1%), Grosseto (+2,0%) e Pistoia (+1,7%) presenta aumenti inferiori al dato italiano.

Bevande alcoliche e tabacchi

Il capitolo in esame non fa registrare variazioni mensili significative. Rimangono elevate le variazioni annuali: Pisa con +4,7% e Firenze con +4,6% sono sopra la media nazionale di +4,4%; sono relativamente più contenute le variazioni di Pistoia (+4,2%) e Grosseto (+3,9%).

Abbigliamento e calzature

I nuovi arrivi primaverili influiscono le variazioni mensili di Firenze e Pisa (+0,3% per entrambe). A Pistoia si registra una variazione mentre Grosseto si segnala per una variazione negativa (-0,2%).

I dati tendenziali delle quattro città toscane, invece, risultano assai diversi fra loro: le variazioni sono comprese fra il +0,2% di Grosseto ed il +3,2% di Pisa, molto oltre la media italiana (+1,5%), superata anche da Pistoia con +1,6%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La diminuzione del gas per riscaldamento ha portato variazioni negative per l'intero capitolo per Pisa (-0,4%), Firenze e Grosseto (-0,1% per entrambe). Pistoia registra invece una variazione leggermente positiva con +0,1%.

La sezione in analisi si conferma come uno dei capitoli con gli aumenti tendenziali maggiori soprattutto per Grosseto con +4,3% e Pistoia con +4,1% superiori alla media nazionale di +3,7%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Il capitolo in analisi fa registrare variazioni mensili significative solo a Firenze (+0,2%) dove sono aumentati gli elettrodomestici (+1,3%).

Su base annuale, il capoluogo toscano presenta la variazione più modesta (+1,3%), mentre Pistoia si segnala per i rincari più accentuati con +2,1% oltre la media nazionale di +1,9%.

Servizi sanitari e spese per la salute

L'aumento dei medicinali di fascia A (+0,9%), cioè a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ha provocato una variazione mensile positiva di +0,3% per le quattro città toscane considerate.

A livello annuale solo Grosseto presenta una variazione positiva con +0,7% mentre le altre città presentano variazioni negative, in particolare si segnala Pistoia con -1,1%.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra aumenti intorno all'1% per tutte e quattro le città a causa del forte rialzo del prezzo della benzina, di oltre il 2%.

La situazione a livello tendenziale risulta piuttosto eterogenea: Pisa e Pistoia hanno aumenti relativamente più contenuti con +0,9% mentre Grosseto con 2,3% e Firenze con +2,2% sono presentano variazioni superiori alla media italiana (+1,7%).



Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata), la fortissima diminuzione del capitolo è dovuta al ribasso del servizio di telefonia mobile (-14,1%) per l'abolizione dei costi di ricarica. In diminuzione anche i telefoni cellulari (-1,1%).

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su -10,7%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Le quattro città in esame fanno registrare variazioni piuttosto differenziate con gli aumenti di Firenze (+0,6%) e Pisa (+0,3%) e le diminuzioni di Pistoia con -0,1% e Grosseto con -0,3%.

Anche le variazioni tendenziali sono piuttosto eterogenee: Firenze, con +0,8%, è l'unica città con una variazione annuale inferiore alla media nazionale (+1,5%), mentre Pisa con +3,4%, Grosseto con +2,3% e Pistoia con +1,6% sono al di sopra di tale dato.

Istruzione

In questo capitolo non si registrano variazioni mensili significative.

Rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è piuttosto differenziato e compreso fra il +1,2% di Pistoia e il +3,7% di Firenze.

Servizi ricettivi e di ristorazione

La vicinanza delle vacanze pasquali si evidenzia

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Marzo 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	-0,2	0,2	0,0	0,1	2,1	2,0	2,9	1,6	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	4,6	3,9	4,7	4,2	4,4
Abbigliamento e calzature	0,3	-0,2	0,3	0,0	0,1	1,2	0,2	3,2	1,6	1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,0	2,0	4,3	2,8	4,1	3,7
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,2	-0,1	0,0	0,0	0,1	1,3	1,4	1,8	2,1	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	-0,8	0,7	-0,7	-1,1	-0,7
Trasporti	1,0	1,0	0,9	0,9	1,1	2,2	2,3	0,9	0,9	1,7
Comunicazioni	-6,4	-6,4	-6,4	-6,4	-6,3	-10,7	-10,7	-10,7	-10,7	-10,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	-0,3	0,3	-0,1	0,0	0,8	2,3	3,4	1,6	1,5
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	2,3	2,3	1,2	2,1
Alberghi e pubblici esercizi	0,5	0,5	0,6	0,1	0,6	0,6	3,1	1,6	2,1	2,5
Beni e servizi vari	-0,1	-0,1	0,1	0,2	0,1	2,3	2,6	1,8	2,1	2,3
Indice complessivo	0,3	0,0	0,2	0,0	0,2	1,2	1,7	1,7	1,4	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



nei dati mensili della sezione in analisi: Pisa registra +0,6% in linea con il dato nazionale, mentre Firenze e Grosseto sono leggermente al di sotto di tale valore sia pure con +0,5%.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, è il capoluogo toscano a detenere gli incrementi minori (+0,6%) mentre il dato più elevato si segnala a Grosseto con +3,1% sopra la media nazionale di +2,5%.

Altri beni e servizi

In questo comparto solo Pistoia, con +0,2%, fa registrare aumenti superiori alla media nazionale di +0,1%.

La variazione su base annuale più contenuta si registra a Pisa (+1,8%), mentre la media italiana (+2,3%) è eguagliata da Firenze e superata da Grosseto (+2,6%).

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di febbraio 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da febbraio 2004 a febbraio 2007 (Graf.3).

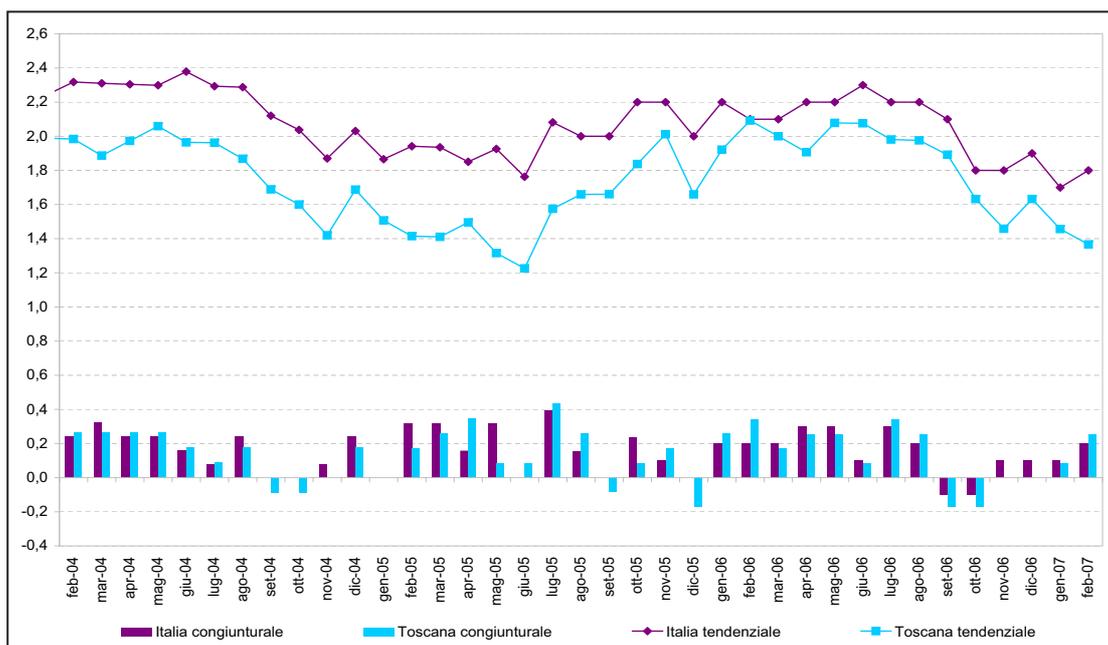
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana: il dato nazionale di febbraio è +1,8% mentre a gennaio

era +1,7%, il dato toscano è +1,4% (a gennaio era +1,5%).

Passando ai dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a gennaio per la Toscana è stata +0,3% mentre il dato nazionale è +0,2%.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Febbraio 2004 - Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici¹ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno

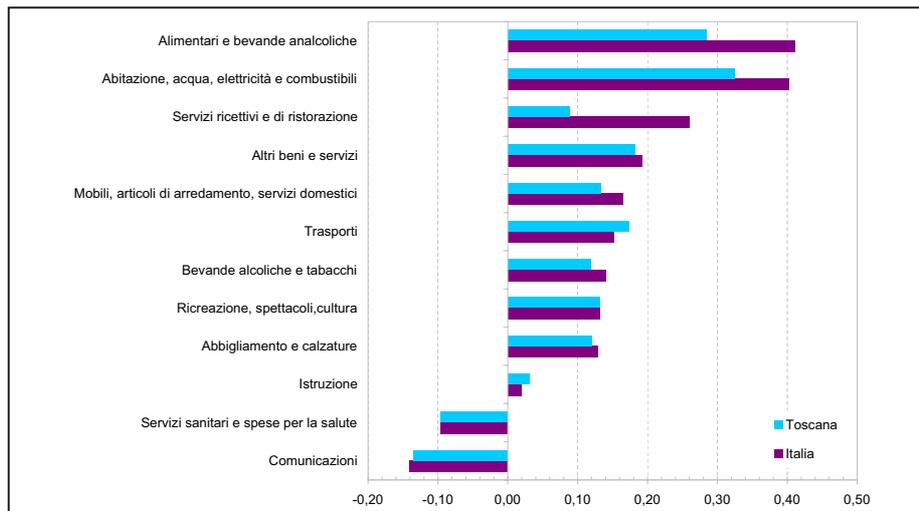
dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questo ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

¹ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come già accennato, la Toscana fa registrare anche a febbraio 2007 variazioni tendenziali inferiori al dato nazionale (+1,4% contro +1,8%). Entrando nel dettaglio dei capitoli di spesa si vede che il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nella maggior parte dei capitoli di spesa, in particolare nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,4% contro +0,7%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,5% contro +1,8%) e *Mobili articoli di arredamento e servizi per la casa* (+1,9% contro +1,4%) viceversa, nella Regione Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto nel capitolo *Istruzione* (+3,1% per la Toscana, +2,1% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal grafico 4, il contributo maggiore sia per l'Italia lo dà il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* mentre per la Toscana è dato da *Abitazione acqua energia e combustibili*.

Nel capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* si

ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la netta differenza fra le variazioni tendenziali (+2,4% per l'Italia, +0,7% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Per concludere, da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; in particolare, le diminuzioni relative a detti capitoli incidono, grosso modo, alla stessa maniera nel computo della variazione globale, benché le variazioni nei due capitoli siano molto differenti: ciò è dovuto, ovviamente, alla diversa importanza che i due comparti ricoprono all'interno della spesa per consumi delle famiglie.



Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che la città di Prato, al momento, non concorre al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a febbraio 2006, sono

state Lucca con la variazione di +2,0% e Pisa con +1,8% viceversa Firenze (+1,0%) e Siena (+1,1) hanno fatto registrare gli aumenti più contenuti; Livorno ha addirittura una variazione annuale negativa (-0,1%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, Grosseto e Pisa con +0,2% hanno le variazioni congiunturali più significative. Anche su base annuale sono sempre Grosseto e Pisa con +2,6% a registrare gli aumenti maggiori.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Servizi sanitari e spese per la salute	2,82	2,64	-5,00	-5,10	-0,14	-0,13
Comunicazioni	8,00	7,40	-1,20	-1,30	-0,10	-0,10
Istruzione	0,93	0,97	2,10	3,10	0,02	0,03
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,62	7,54	1,50	1,60	0,13	0,12
Abbigliamento e calzature	7,77	8,26	1,70	1,60	0,13	0,13
Bevande alcoliche e tabacchi	3,04	2,77	4,60	4,30	0,14	0,12
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	15,17	15,78	1,00	1,10	0,15	0,17
Trasporti	8,67	9,46	1,90	1,40	0,16	0,13
Beni e servizi vari	7,97	7,92	2,40	2,30	0,19	0,18
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,83	12,67	2,40	0,70	0,26	0,09
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,79	8,78	4,10	3,70	0,40	0,32
Alimentari e bevande analcoliche	16,40	15,82	2,50	1,80	0,41	0,28
Indice complessivo	100,00	100,00	1,80	1,40	1,80	1,40

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

L'aumento del prezzo delle sigarette ha causato forti variazioni positive nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* comprese tra +1,7% e +1,9%. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto si conferma come uno dei comparti in cui si sono registrati i rincari maggiori, con Pisa e Siena che fanno registrare gli aumenti più elevati rispettivamente con +4,7% e +4,8%.

Anche nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* non si registrano a febbraio variazioni mensili significative tranne che per Livorno e Lucca con +0,2% per entrambe. Le variazioni annuali sono da segnalare per l'elevata eterogeneità: Grosseto

detiene la variazione più modeste (+0,4%), mentre Lucca e Pisa (+3,3% per entrambe) si segnalano per i rialzi più consistenti molto superiori alla media regionale (+1,6%) e nazionale (+1,5%).

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* registra variazioni mensili diversificate che vanno dal +0,6% di Grosseto a -0,1% di Firenze e Pistoia. Su base annuale questo è uno dei capitoli che sperimenta gli aumenti più significativi, soprattutto a Siena (+6,7%), Grosseto e Pistoia (+4,4% per entrambe).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli di arredamento*



e servizi domestici, registra variazioni mensili particolarmente elevate tra cui si segnala in particolare quella di Lucca (+1,4%); tra le variazioni annuali emergono quelle di Arezzo (+2,2%) e Pistoia (+2,1%) sopra la media italiana di +1,9%.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra aumenti mensili generalizzati e consistenti; spicca sopra a tutti quello registrato a Lucca con +2,1% più che doppio rispetto alla media italiana (+0,9%) e toscana (+0,7%). I dati tendenziali sono tutti negativi, tranne che per Arezzo (+0,3%), in linea con le tendenze regionali e nazionali. I ribassi più significativi si verificano a Livorno (-2,9%) e Siena (-2,6%).

Il capitolo dei *Trasporti* a fronte di una variazione mensile media nazionale nulla e toscana di +0,1%, registra variazioni eterogenee che vanno dal +2,2% di Massa al -0,4% di Livorno. Massa registra anche gli aumenti annuali più significativi con +2,4% più che doppi rispetto alla media nazionale (+1,0%). Livorno con +0,1% ha gli aumenti annuali più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di febbraio si registra una diminuzione di -0,5%.

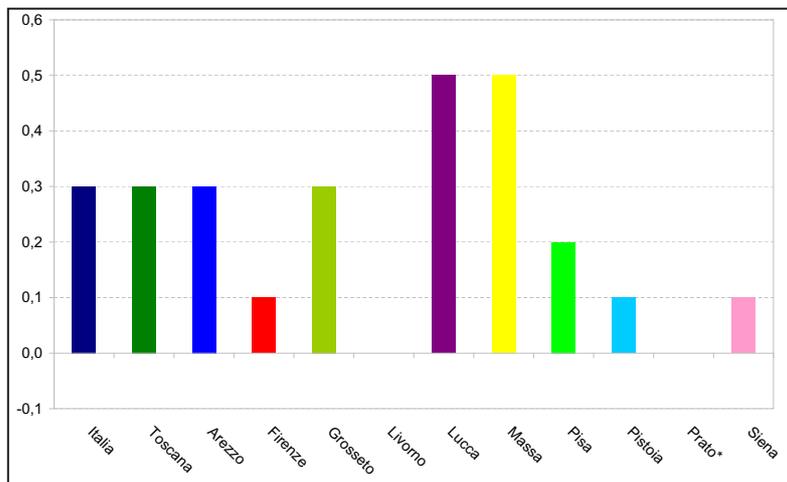
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una generale tendenza al rialzo in Toscana tra cui spicca il dato di Grosseto (+0,9%). Su base annua, Pisa con +3,3% sperimenta gli aumenti più elevati nettamente superiori alla media nazionale, mentre Massa fa segnare una forte variazione negativa (-0,8%).

Nessuna variazione mensile degna di rilievo nel capitolo *Istruzione* tranne che per Pisa che fa registrare un aumento di +0,9%. Rispetto a febbraio 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa (il più alto in Toscana con +10,5%). Pistoia e Siena si segnalano per i rialzi più contenuti rispettivamente con +1,2% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, è da segnalare il dato mensile di Firenze (-0,4%) mentre i maggiori aumenti si registrano a Massa con +0,5%. Su base annuale, è Massa ad avere l'aumento più elevato con +3,1% mentre Livorno fa registrare una forte variazione negativa con -4,9%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* spiccano la variazione mensili e annuali di Lucca che sono rispettivamente +1,1% e +4,7% che superano notevolmente le medie nazionali e regionali.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

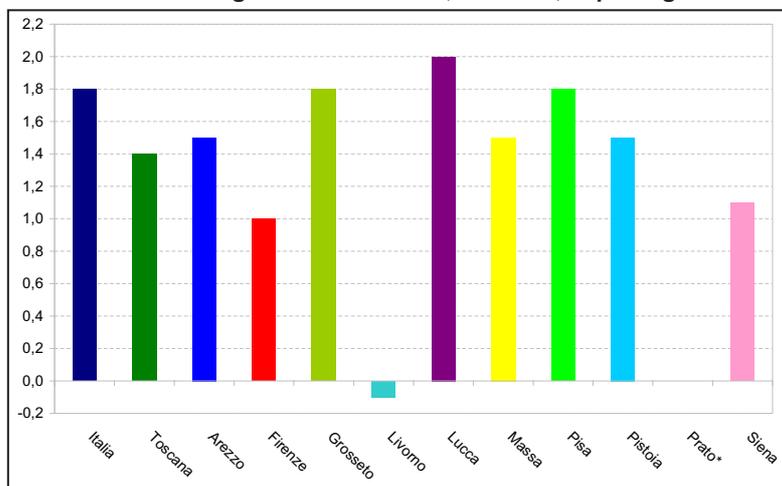
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Febbraio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	-0,1	-0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	1,9	1,7	1,8	1,7	1,8	1,9	1,7	1,7	1,8	1,7	1,8
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,1	0,1	-0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,1	0,1	-0,1	0,4	0,1	0,2	0,1	0,6	-0,1	0,4
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,6	0,6	0,5	0,8	0,9	0,0	1,4	-0,1	0,3	0,5	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,9	0,7	0,6	0,7	1,0	0,2	2,1	0,1	0,1	0,4	0,3
Trasporti	0,0	0,1	0,2	-0,1	-0,3	-0,4	0,4	2,2	-0,1	-0,2	-0,2
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,5	0,4	0,3	0,2	0,9	0,1	0,3	0,2	0,8	0,3	0,1
Istruzione	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,1	-0,2	-0,2	-0,8	0,4	-0,1	-0,1	0,5	-0,2	0,2	0,0
Beni e servizi vari	0,4	0,4	0,2	0,3	0,6	0,0	1,1	0,5	0,1	0,0	0,4
Indice complessivo	0,3	0,3	0,3	0,1	0,3	0,0	0,5	0,5	0,2	0,1	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Febbraio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,5	1,8	1,5	1,9	2,6	0,5	1,2	1,6	2,6	1,7	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	4,6	4,3	4,1	4,6	4,2	3,7	4,3	4,1	4,7	4,4	4,8
Abbigliamento e calzature	1,5	1,6	0,9	1,0	0,4	1,5	3,3	1,3	3,3	1,6	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,1	3,7	4,1	3,4	4,4	1,9	2,7	3,1	4,3	4,4	6,7
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,9	1,4	2,2	1,1	1,5	0,5	1,7	0,3	1,9	2,1	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-1,2	-1,3	0,3	-1,4	-0,3	-2,9	-0,6	-2,1	-1,3	-1,7	-2,6
Trasporti	1,0	1,1	1,1	1,5	1,6	0,1	1,9	2,4	0,3	0,2	0,0
Comunicazioni	-5,0	-5,1	-5,1	-5,1	-5,1	-5,2	-5,1	-5,2	-5,1	-5,1	-5,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,7	1,6	1,0	0,4	2,7	2,2	2,2	-0,8	3,3	2,0	1,6
Istruzione	2,1	3,1	2,4	3,7	2,3	2,8	3,3	10,5	2,3	1,2	1,0
Alberghi e pubblici esercizi	2,4	0,7	1,6	0,1	2,9	-4,9	1,9	3,1	1,0	2,1	1,5
Beni e servizi vari	2,4	2,3	1,6	2,6	2,4	1,7	4,7	2,2	1,8	1,8	0,3
Indice complessivo	1,8	1,4	1,5	1,0	1,8	-0,1	2,0	1,5	1,8	1,5	1,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Graf. 6, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, indipendentemente dalla localizzazione geografica. Infatti, ciò vale sia a livello nazionale (+2,3% contro +1,2%), sia per le singole città considerate.

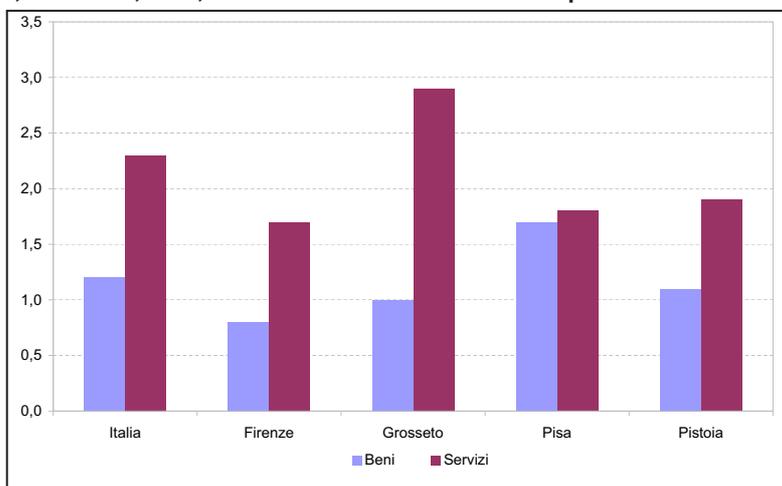
Su base mensile Grosseto ha fatto registrare la variazione più elevata sia per i beni sia per i servizi con +0,3% e +0,4%. Nella categoria dei beni, solo Pisa (+1,7%) supera il dato nazionale tendenziale (+1,2%), mentre Firenze detiene il valore più basso con una variazione del +0,8%.

Per quanto riguarda i servizi, è Grosseto che registra i rincari annuali più consistenti con +2,9% sopra la media nazionale (+2,3%).

Il grafico 7 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane sia per l'Italia.

La tendenza a livello nazionale è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,2%) rispetto a quelli lavorati (+2,0%). Tale tendenza trova riscontro nelle città della Toscana tranne che a Pisa: +2,8% per gli alimentari lavorati e +2,2% per i non lavorati.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Pisa (+2,8%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+2,0%), mentre Firenze fa segnare i rialzi più modesti (+1,1%).

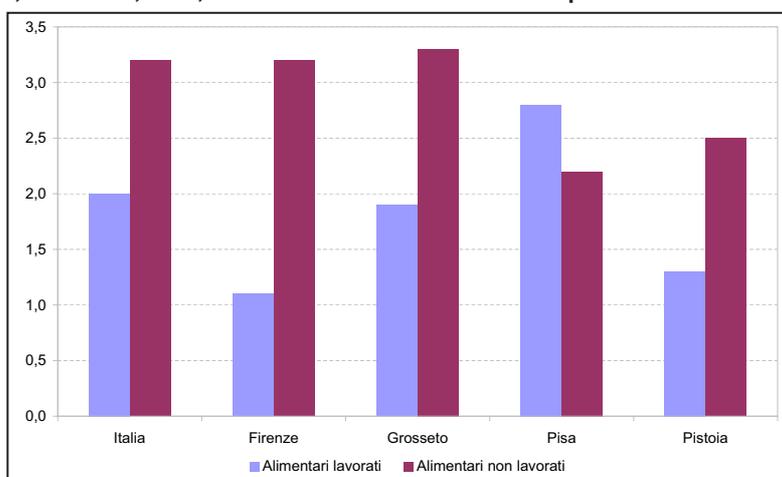
I dati congiunturali più rilevanti sono +0,3% di Firenze per gli alimentari lavorati e +0,2% di Pisa per gli alimentari non lavorati (tavola7).

La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 8, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regolamentati, nell'ultimo anno, sono cresciuti ovunque di

più di quelli degli energetici non regolamentati, con una differenza che si è notevolmente accentuata negli ultimi mesi. Nel mese di febbraio, rispetto al mese precedente, si sono registrate diminuzioni significative per gli energetici non regolamentati soprattutto a Pistoia con -1,5% e a Firenze con -1,4%. Gli energetici regolamentati non hanno subito una variazione negativa di -0,2% in tutte e quattro le città considerate.

Su base annua per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -5,2% di Pistoia al

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

-4,2% di Pisa; passando agli energetici regolamentati, le variazioni annuali sono comprese fra il +9,1% di Pistoia al +9,8% di Pisa.

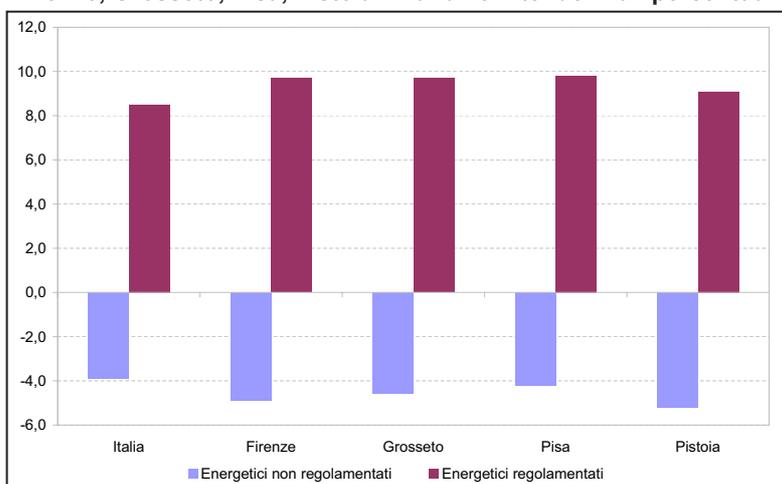
Il grafico 9 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

Pisa e Pistoia registrano la stessa variazione per le due categorie di servizi in linea con la tendenza nazionale. A Grosseto la variazione tendenziale

dei servizi regolamentati è molto più alta rispetto a quelli non regolamentati: +4,9% contro +2,7%.

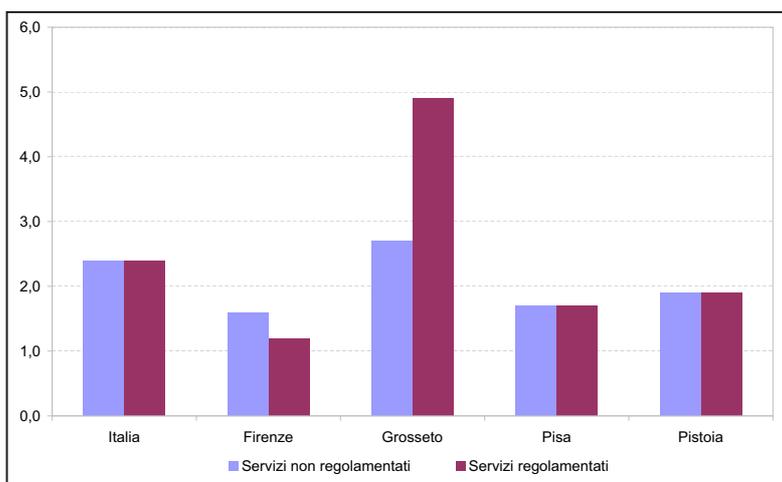
Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni “non standard” dei prodotti.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2007.

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,2	0,8	1,0	1,7	1,1
Servizi	2,3	1,7	2,9	1,8	1,9
Alimentari lavorati	2,0	1,1	1,9	2,8	1,3
Alimentari non lavorati	3,2	3,2	3,3	2,2	2,5
Energetici non regolamentati	-3,9	-4,9	-4,6	-4,2	-5,2
Energetici regolamentati	8,5	9,7	9,7	9,8	9,1
Servizi non regolamentati	2,4	1,6	2,7	1,7	1,9
Servizi regolamentati	2,4	1,2	4,9	1,7	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2007.

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Servizi	0,5	0,1	0,4	0,2	0,2
Alimentari lavorati	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1
Alimentari non lavorati	0,0	-0,2	0,0	0,2	0,1
Energetici non regolamentati	-1,1	-1,4	-0,9	-1,3	-1,5
Energetici regolamentati	0,0	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Servizi non regolamentati	0,6	0,0	0,5	0,2	0,2
Servizi regolamentati	0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve disamina esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei 41 prodotti presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

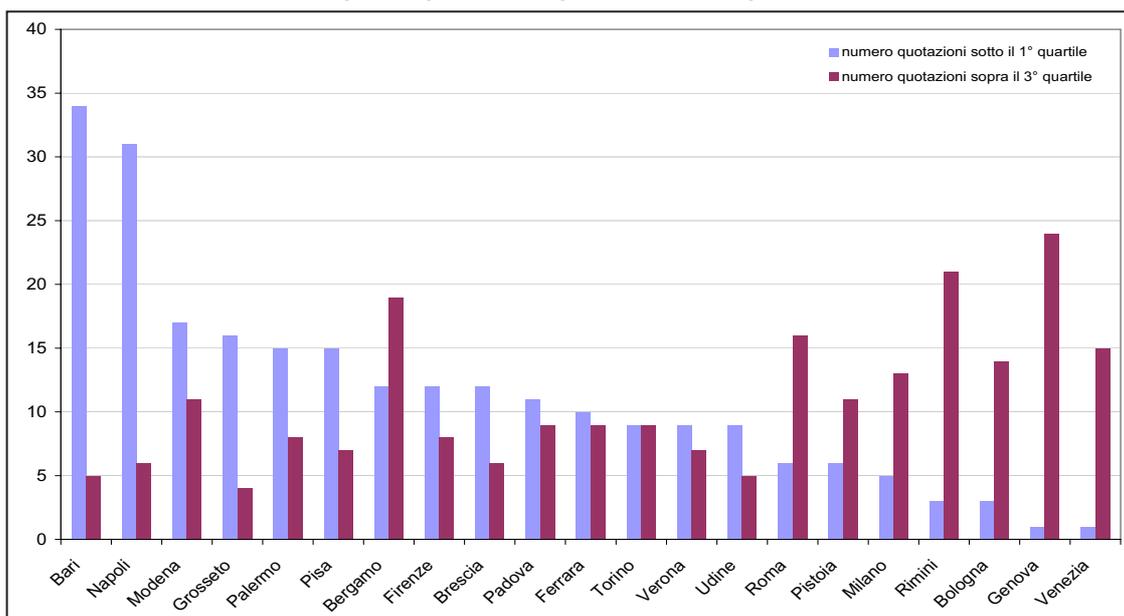
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile si confermano Bari (34) e Napoli (31): Genova e Venezia presentano un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Sempre il capoluogo ligure è la città con il maggior numero di prezzi elevati, 24, seguita da Rimini con 21 mentre Bari e Grosseto presentano il minor numero di prezzi elevati: rispettivamente con 5 e 4.

Fra le città toscane, Pistoia e Firenze hanno il maggior numero di prezzi elevati rispettivamente con 11 e 8 segue Pisa con 6 e Grosseto con 4. Grosseto è anche la città toscana con il maggior numero di prezzi bassi (16).

Di seguito, nel grafico 11, si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 7.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Dicembre 2006 - continua

Prodotto	Bari	Bergamo	Bologna	Brescia	Ferrara	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena
Acqua minerale	2,3	2,5	2,6	2,2	2,5	2,5	2,7	2,5	2,2	1,8
Arance tarocco	1,1	1,2	1,7	1,7	1,5	1,1	1,4	1,4	2,1	1,8
Assorbenti igienici per signora	2,1	2,2	2,7	2,0	1,9	2,4	2,6	2,5	1,7	1,7
Bagno / Doccia Schiuma	1,1	1,8	1,8	1,3	1,5	2,6	1,9	1,6	1,7	1,0
Benzina verde con servizio alla pompa	12,2	12,2	12,2	12,1	11,9	12,0	12,4	12,2	12,1	12,2
Benzina verde fai da te	12,1	11,9	11,9	12,0	12,0	11,9	12,2		11,9	12,0
Biscotti frollini	2,5	3,2	3,1	2,7	3,3	3,1	4,1	3,2	3,7	3,0
Caffè espresso al bar	0,6	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Caffè tostato	8,0	8,6	9,0	9,8	7,9	9,0	10,3	9,1	8,6	8,6
Carne fresca bovino adulto, l taglio	12,0	13,3	14,6	15,2	16,0	13,3	14,5	14,1	13,7	16,1
Carote (varietà')	1,0	1,4	1,3	1,1	1,3	1,0	1,2	1,2	1,6	1,6
Carta igienica	1,2	2,0	1,5	1,4	1,5	1,9	1,8	1,3	2,0	1,2
Cavolfiore bianco	1,0	2,0	1,5	1,7	1,4	1,2	1,2	1,1	2,0	1,6
Dentifricio	1,4	2,5	2,3	2,4	2,5	2,4	2,8	2,4	2,5	1,7
Deodorante per la persona	3,7	4,3	7,2	2,7	6,6	6,6	8,8	7,5	6,0	5,9
Detersivo lavatrice in polvere	2,2	3,2	2,8	2,5	2,2	2,8	3,2	2,5	2,6	2,5
Detersivo stoviglie a mano	1,1	1,4	1,4	1,1	1,2	1,2	1,5	1,1	1,2	1,1
Fior di latte di mucca	6,5	9,7	8,7	8,0	8,6	8,5	10,6	8,3	9,0	8,1
Gasolio per auto con servizio alla pompa	11,1	11,0	11,1	11,0	10,7	10,8	11,0	11,0	11,0	11,0
Gasolio per auto fai da te	10,9	10,8	10,8	10,8	10,8	10,7	10,7		10,8	10,8
Insalata lattuga cappuccia	1,8	2,6	2,1	1,8	2,0	1,5	2,0	1,8	2,8	2,4
Latte intero fresco	1,3	1,2	1,3	1,3	1,2	1,2	1,4	1,2	1,3	1,3
Lavatura e stiratura abito uomo	6,3	7,4	8,6	8,5	7,7	9,6	10,3	8,2	10,9	9,7
Mele golden delicious	1,4	1,6	1,9	1,9	1,3	1,5	1,7	1,5	2,2	1,7
Merenda preconfezionata	5,8	6,9	5,9	5,9	6,8	5,8	6,6	5,9	5,8	5,9
Olio extra vergine di oliva	4,9	5,5	5,8	6,0	5,6	6,0	5,9	5,8	6,0	5,2
Pane	2,0	2,8	3,2	2,7	4,7	1,8	2,8	2,0	3,0	3,3
Pannolino per bambino	5,7	8,8	5,3	5,7	5,5	6,6	6,3	6,8	6,6	6,0
Parmigiano Reggiano	13,6	14,5	14,7	15,2	15,7	16,7	16,0	14,9	15,8	14,9
Pasta di semola di grano duro	0,9	1,5	1,1	1,2	1,1	1,3	1,4	1,1	1,5	1,1
Pasto in pizzeria	6,3	7,8	8,4	7,7	7,9	8,3	7,8	7,7	9,5	8,1
Pollo fresco	4,2	3,3	3,9	4,0	3,9	3,7	4,0	4,6	4,2	4,4
Prosciutto crudo	23,3	27,1	23,8	21,5	25,1	23,9	24,3	24,4	24,6	24,9
Riso	2,0	2,3	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	1,6	2,1	1,7
Rotoli di carta per cucina	0,7	1,4	1,2	1,3	1,6	1,4	1,7	1,4	1,5	1,1
Sapone toiletta	4,2	6,1	4,3	6,0	7,7	9,3	7,0	7,7	7,5	5,0
Shampoo	1,9	3,0	3,1	2,3	2,4	2,8	3,2	2,7	2,7	2,1
Spinaci a foglia liscia o riccia	1,5	2,4	2,0	2,2	1,8	1,7	1,9	1,4	3,2	2,2
Succo di frutta	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5	1,5	1,3	1,3	1,2
Taglio capelli uomo	10,5	15,4	24,3	17,3	21,1	16,4	17,3	19,1	18,3	23,3
Tonno in olio d'oliva	9,5	11,0	8,9	10,2	8,6	9,9	10,7	8,5	9,6	8,5
Tovaglioli di carta	0,9	1,4	2,0	1,5	1,7	1,6	2,2	2,1	1,8	1,6
Trasporti urbani - biglietto	0,8	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2	0,9	1,0	0,9
Uova di gallina	1,1	1,3	1,6	1,4	1,6	1,5	1,5	1,3	1,5	1,4
Vino comune	1,3	1,5	1,7	1,3	2,0	1,7	2,8	1,9	2,3	1,6
Yogurt	0,6	0,7	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,6	0,5
Zucchero	1,0	1,1	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9

Segue - Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo - Febbraio 2007.

Prodotto	Napoli	Padova	Palermo	Pisa	Pistoia	Rimini	Roma	Torino	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,3	2,6	2,4	2,4	2,2	2,7	2,5	2,6	2,2	2,5	2,2
Arance tarocco	1,2	1,6	1,0	1,7	1,8	1,6	1,4	1,4	1,5	1,4	1,4
Assorbenti igienici per signora	1,6	1,7	2,3	2,2	2,0	2,0	2,9	2,3	1,9	2,4	2,7
Bagno / Doccia Schiuma	1,3	1,5	1,9		1,5	2,2	2,5	1,7	3,4	1,5	2,1
Benzina verde con servizio alla pompa	12,6	12,0	12,1	12,1	12,1	12,1	12,1	12,1	10,4	12,1	12,1
Benzina verde fai da te	12,3	11,9	12,1	11,8	11,9	11,9	11,9	11,8	10,2	12,0	12,0
Biscotti frollini	2,3	2,8	2,8	3,3	3,9	3,7	3,3	2,9	3,4	3,3	3,0
Caffè espresso al bar	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7	0,9	0,9	0,8	0,9
Caffè tostato	7,1	7,9	8,7	9,1	9,2	10,1	10,1	9,2	8,8	10,4	9,0
Carne fresca bovino adulto, l taglio	11,3	15,3	10,9	16,6	14,9	20,7	14,8	16,4	16,0	15,0	17,6
Carote (varietà)	0,9	1,2	1,0	1,3	1,2	1,1	1,0	1,1	1,0	1,1	0,9
Carta igienica	1,0	1,7	1,6	1,4	1,8	1,8	2,4	1,4	1,3	1,7	1,6
Cavolfiore bianco	1,0	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2	1,0	1,4	1,3	1,6	1,2
Dentifricio	1,6	2,5	2,4	2,8	2,5	3,1	2,8	2,2	2,3	2,4	2,2
Deodorante per la persona	5,9	5,3	4,8		8,2	8,8	5,8	5,3	6,3	5,0	6,3
Detersivo lavatrice in polvere	2,3	2,8	2,5	2,4	2,7	2,9	2,7	2,3	2,5	2,7	2,4
Detersivo stoviglie a mano	1,1	1,3	1,2	1,4	1,1	1,4	1,4	1,1	1,3	1,1	1,3
Fior di latte di mucca	8,1	8,7	9,1	9,3	9,4	10,4	9,0	9,7	9,2	10,4	9,0
Gasolio per auto con servizio alla pompa	11,2	10,9	11,0	10,9	11,0	10,9	11,0	11,0	10,5	11,0	11,0
Gasolio per auto fai da te		10,7	11,0	10,7	10,8	10,8	10,8	10,8	10,4	10,9	10,8
Insalata lattuga cappuccia	1,0	2,2	1,6	2,0	1,7	1,8	1,3	1,9	1,9	2,5	1,7
Latte intero fresco	1,5	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3
Lavatura e stiratura abito uomo	7,0	10,8	7,2	10,0	10,3	8,6	8,1	6,0	10,1	10,2	8,9
Mele golden delicious	1,4	1,8	1,6	1,9	1,8	1,5	1,5	1,6	1,6	1,7	1,3
Merenda preconfezionata	6,1	6,1	6,4	5,1	6,6	7,2	6,6	6,2	6,3	6,0	5,8
Olio extra vergine di oliva	5,5	5,3	6,1	5,0	6,9	6,2	5,9	6,1	5,5	5,7	6,7
Pane	1,5	3,0	2,2	2,2	1,8	3,3	2,0	2,4	3,2	3,6	3,0
Pannolino per bambino	4,5	7,6	5,7	6,3	5,9	7,3	6,9	6,9	6,1	6,2	6,2
Parmigiano Reggiano	16,0	15,9	15,5	15,8	17,1	15,7	15,3	15,9	15,1	16,3	15,4
Pasta di semola di grano duro	1,1	1,1	0,9	1,1	1,4	1,2	1,2	1,3	1,2	1,4	1,2
Pasto in pizzeria	5,9	8,5	7,1	7,5	8,1	8,0	8,3	7,8	7,2	8,9	7,4
Pollo fresco	4,2	4,0	3,9	3,8	3,7	3,9	4,0	4,7	4,1	4,5	3,7
Prosciutto crudo	24,5	25,5	23,3	23,5	24,4	24,3	23,1	24,2	25,1	25,8	26,0
Riso	1,7	1,8	2,0	2,0	1,9	2,3	2,4	2,3	2,1	2,3	2,2
Rotoli di carta per cucina	1,1	1,9	1,2	1,5	2,2	2,9	1,9	1,0	1,5	1,6	1,3
Sapone toiletta	5,8	7,2	9,1	9,2	8,4	6,9	14,5	5,3	6,9	7,7	17,9
Shampoo	2,2	2,4	2,6		2,4	3,2	2,9	2,1	2,7	2,5	3,4
Spinaci a foglia liscia o riccia	1,2	2,0	3,2	1,5	1,8	1,8	1,3	2,2	2,2	2,0	2,0
Succo di frutta	1,4	1,4	1,6	1,3	1,7	1,4	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4
Taglio capelli uomo	10,7	20,0	9,9		18,3	17,1	17,1	17,5	19,9	17,1	15,4
Tonno in olio d'oliva	8,7	8,9	9,6	10,0	10,1	15,1	10,5	9,1	7,9	9,4	8,9
Tovaglioli di carta	1,0	1,7	0,8	1,8	1,5	1,9	1,4	2,0	1,8	1,6	1,8
Trasporti urbani - biglietto	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0
Uova di gallina	1,1	1,4	1,2	1,5	1,5	1,5	1,7	1,5	1,3	1,3	1,3
Vino comune	1,4	1,6	2,1	1,7	1,8	1,4	1,6	1,8	1,9	1,9	1,6
Yogurt	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,7	0,6	0,7	0,5	0,5	0,6
Zucchero	1,1	0,9	1,0	1,1	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori.

Aprile 2007 - Anno IX, Supplemento n.6 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989